

ANCE PIEMONTE: PENALI PER I RITARDI DELLA BUROCRAZIA

## A marzo la produzione industriale frena Italia meno attrattiva per i capitali esteri

**MAURIZIO TROPEANO**

Doccia fredda sulla mini-ripresa d'inizio 2019. Secondo i dati dell'Istat a marzo la produzione industriale ha fatto registrare un calo dello 0,9% su febbraio e dell'1,4% rispetto all'anno scorso. Un dato negativo che lima al ribasso un saldo trimestrale che resta comunque positivo di un punto percentuale. Le performance migliori sono arrivate da apparati elettrici, agroalimentare e chimica. In frenata invece farmaceutica, elettronica, mezzi di trasporto, metallurgia e abbigliamento. «Siamo fuori dalla recessione da un punto di vista tecnico ma lo 0,1% chiaramente non basta e bisogna fare molto di più», commenta il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia.

Dal suo punto di vista «la politica industriale di un grande paese è fatta di piccoli passi e il decreto crescita e lo sblocca cantieri vanno in questa direzione». «ma ora occorre farne tanti altri» perché «la crescita è ancora lenta e per questo bisogna affrontare il tema senza sfiorare il tetto del 3%». In questa prospettiva il mondo dell'impresa del Piemonte è tornato a porre con forza il nodo delle infrastrutture, non solo la Tav. Sono state Unioncamere e **Confindustria Piemonte** a rilanciare il messaggio e la leader dei costruttori subalpini, Paola Malabaila, ha colto l'occasione per lanciare la campagna nazionale contro il degrado promossa dall'Ance. La Malabaila ha infiocchettato il palco con nastri gialli e quelli di

segnalazione dei cantieri con la scritta «burocrazia in corso». Poi l'affondo: «Chiediamo ai cittadini di segnalarci gli edifici fatiscenti, le infrastrutture insicure e quelle incomplete. Credo che il governo dovrebbe introdurre penali per le strutture e le amministrazioni che ritardano senza motivo l'avvio dei cantieri».

Si vedrà. Quel che è certo è che l'Italia sta perdendo attrattività per gli investitori esteri. Per l'Associazione italiana banche estere nel secondo semestre 2018 e nei primi mesi del 2019 è sceso da 43,3 a 42,9, «segno di un'incertezza che ha origine in Italia, ma che riguarda anche la situazione economica generale e le prossime elezioni europee». —

BY NC ND ALDUNI DIRITTI RISERVATI

